

La crisi della musica

I sindacati propongono concrete iniziative

Le segreterie nazionali della FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo si sono riunite nei giorni scorsi per prendere in esame la situazione degli Enti lirici e sinfonici e di tutte le attività musicali.

A conclusione della riunione è stato emesso un comunicato nel quale si precisano i ricorrenze che già nel 1970 e nel 1971 segnalavano alla opinione pubblica e alle autorità governative i problemi organizzativi e strutturali delle istituzioni musicali e i metodi di gestione divenuti ormai anacronistici con gli indirizzi culturali e socio-politici. Le istituzioni sono chiamate a realizzare.

Le organizzazioni sindacali ricordano altresì nei comunicati il modo collettivo, epico e disordinato con cui lo Stato era intervenuto sul piano finanziario, costringendo a istituzioni a vivere in un costante stato di disavanzo e a tirare avanti con una gestione approssimativa e impossibilitata, anche laddove venisse rispettata la legge.

Anche l'azione politica operata con una visione organica sul piano della programmazione artistica, della politica di pubblico e della funzionalità degli organismi, i sindacati, in un documento inviato al ministero del Turismo e dello Spettacolo, dopo una attenta analisi della situazione organizzativa finanziaria e culturale delle attività musicali, fecero anche pervenire al governo una proposta politica contenente indicazioni sulla legge.

Il comunicato prosegue ricordando ancora che le organizzazioni sindacali, inoltre in direzione dei partiti politici perché assessero iniziative in sede legislativa e che, anche in sede esecutiva, furono presentate le proposte di legge che avevano in comune diversi punti con quelli indicati dal documento dei sindacati. Anche l'allora ministro dello Spettacolo, Matteotti, che a seguito della decisa presa di posizione dei lavoratori aveva rinunziato a varare avanti il progetto di «legge ponte», si impegnò a preparare un disegno di legge riassuntivo.

Poi, la crisi di governo, lo scioglimento delle Camere, le elezioni politiche e la nuova situazione politica determinata in Italia hanno vanificato queste iniziative ed hanno reso ancora più difficile la situazione del settore.

«Le Segreterie nazionali — si afferma nel documento — nel ricordare il modo collettivo con cui alla formazione del nuovo gabinetto sollecitarono il nuovo ministro dello Spettacolo a prendere in esame la situazione del settore ormai colpito da una crisi senza precedenti, sottolineano come — nonostante i buoni uffici di ogni tanto si sentono sussurrare dai sovrintendenti su promesse e impegni da parte governativa — nulla ancora si sia concretizzato e, come, a pochi giorni dalla inaugurazione delle stagioni, non si sappia bene se queste comminceranno».

«Le segreterie nazionali — continua il comunicato — nel ribadire la volontà espressa dai lavoratori del settore di vedere risolta rapidamente la crisi e di scongiurare i propositi sempre presenti di un ridimensionamento delle attività, ribadiscono la necessità che l'intervento statale sia organico e non occasionale, e che pertanto ci sia un esplicito impegno del governo per una radicale ristrutturazione delle attività che in armonia con l'ordinamento regionale, possa assicurare alla musica un avvenire di sviluppo e una funzione di promozione culturale e artistica per sempre più larghi strati di pubblico».

«Le Segreterie nazionali, di fronte a questa situazione, invitano tutte le istanze sindacali a mobilitarsi per preparare manifestazioni e azioni concrete tali da sensibilizzare l'opinione pubblica e il governo sulle sorti della musica in Italia».

«Le Segreterie nazionali — conclude infine il comunicato — mettono in guardia i lavoratori dalle iniziative che di interventi dall'alto che prima o poi dovranno venire a risolvere la situazione e l'esortano a prendere coscienza che solo una loro ferma presa di posizione, attraverso una ripresa della lotta che i colleghi alle lotte più generali per le riforme, può rimuovere la situazione, evitare l'isolamento e, quello che più conta, fare acquisire nuovi e più larghi consensi nell'opinione pubblica».

Dimissioni e polemiche a Santa Cecilia

Sono rispartite — però, non erano mai scomparse — le questioni connesse con la crisi dell'Accademia di Santa Cecilia. Le ha recentemente riassunte Fedele d'Amico in un suo scritto, appoggiando episodi più freschi ai fatti verificatisi dopo la nomina del maestro Fasano a presidente dell'Accademia.

Per esempio, Goffredo Petrassi, ritenuto un consigliere, è previsto nel cartellone dell'Accademia, per rispondere al maestro Fasano che lo aveva additato addirittura quale suo collaboratore nella scelta del programma generale.

Per esempio, i maestri Vittorio Gui e Gabriele Ferro hanno deciso di non dirigere i concerti ad essi affidati mentre Guido M. Gatti e Remo Giazzotto hanno abbandonato, rispettivamente, la vice presidenza dell'Accademia e la carica di censore e di direttore dell'Accademia, corrispondono — crediamo — ai proibirvi.

Il presidente dell'Accademia, con un suo scritto — quasi un messaggio alla stampa, apparso peraltro su alcuni quotidiani (ma andava indirizzato al d'Amico, prima che agli altri) — ribatte punto per punto. E precisa, ad esempio, che Guido M. Gatti, non ha lasciato l'Accademia dove continua a lavorare, e che Remo Giazzotto, s'indovina, ora, all'Archivio storico dell'Accademia. Dice inol-

«Festival sì o no?»: un convegno dei critici di cinema

Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha indetto per i giorni 25 e 26 novembre 1972 a Firenze, nel Palazzo dei Congressi, un convegno sul tema: «I festival cinematografici: sì o no?».

In un periodo in cui in tutto il mondo la concezione tradizionale del festival cinematografico è messa in discussione ed è entrata in una crisi che si sta facendo sempre più grave, un dibattito qualificato su questo tema assume un valore di attualità.

Tra i critici cinematografici che hanno assicurato il loro intervento con relazioni e comunicazioni sono: Guido Aristianchi, G. Gava, Giacomo Gambetti, Gian Maria Guglielmino, Arturo Lanocita, Gregorio Napoli, Tino Ranieri.

Per iniziativa del Comune Istituito a Spoleto un «Nuovo Teatro Studio»

I corsi saranno tenuti da Alessandro Fersen

Dal nostro corrispondente SPOLETO, 20. È stato istituito a Spoleto, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale di sinistra, il Nuovo Teatro Studio. La istituzione ha lo scopo di avvicinare al teatro ed all'arte drammatica i giovani residenti nel territorio comunale e nella intera regione umbra.

La direzione del Teatro Studio è stata affidata ad Alessandro Fersen, che articolerà la preparazione degli allievi nei seguenti corsi. Dizione ed impostazione della voce; Recitazione; Tecnica psicologica dell'attore. La frequenza dei corsi è gratuita. I giovani che intendono parteciparvi devono rivolgere domanda al

Un invito a fidarsi



Silvia Dionisio (nella foto) si appresta ad attraversare l'Atlantico per interpretare, accanto a Rock Hudson, il film «You can trust Sam» («Puoi fidarti, Sam») una commedia sofisticata ambientata a New York

Il Teatro Opera 2 in partenza da Roma

È piaciuta ai giovani «La locandiera»

La compagnia riproporrà anche «Molto rumore per nulla» di Shakespeare, commedia già presentata a Verona

Conferenza stampa, ieri a Roma, del «Teatro Opera 2», in un clima particolare. L'incontro con gli attori e con il regista Mario Missiroli si è svolto mentre nella sala dello spettacolo di ieri, il 20 e il 21 novembre, si è svolta una conferenza stampa di presentazione del nuovo spettacolo, «La locandiera» di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana.

«La locandiera» è un'opera di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana, che si è svolta in un clima particolare. L'incontro con gli attori e con il regista Mario Missiroli si è svolto mentre nella sala dello spettacolo di ieri, il 20 e il 21 novembre, si è svolta una conferenza stampa di presentazione del nuovo spettacolo, «La locandiera» di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana.

«La locandiera» è un'opera di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana, che si è svolta in un clima particolare. L'incontro con gli attori e con il regista Mario Missiroli si è svolto mentre nella sala dello spettacolo di ieri, il 20 e il 21 novembre, si è svolta una conferenza stampa di presentazione del nuovo spettacolo, «La locandiera» di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana.

«La locandiera» è un'opera di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana, che si è svolta in un clima particolare. L'incontro con gli attori e con il regista Mario Missiroli si è svolto mentre nella sala dello spettacolo di ieri, il 20 e il 21 novembre, si è svolta una conferenza stampa di presentazione del nuovo spettacolo, «La locandiera» di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana.

«La locandiera» è un'opera di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana, che si è svolta in un clima particolare. L'incontro con gli attori e con il regista Mario Missiroli si è svolto mentre nella sala dello spettacolo di ieri, il 20 e il 21 novembre, si è svolta una conferenza stampa di presentazione del nuovo spettacolo, «La locandiera» di Goldoni, interpretata dalla compagnia romana.

le prime

Musica John Pritchard e Nikita Magalof all'Auditorio

All'ottimo direttore inglese John Pritchard, dal 1969 a capo della Glyndebourne Festival Opera, è toccato, demerito, di rompere all'Auditorio il ghiaccio steso dall'Accademia di Santa Cecilia sulla musica del nostro tempo. Per non spaventare gli appassionati, si sono fatte le cose con prudenza, tirando in ballo certe Improvisazioni su un tema di Britten, composte nel 1970 (non si sarebbe detto) da William Walton (Oldham, 1902), un compositore sobrio e cerimonioso, noto anche per essere l'autore della marcia per l'incoronazione di Giorgio VI.

Le Improvisazioni, nonostante il notevole armamentario orchestrale, si esauriscono in un gioco sottile, rievocando fantasie arabe o giu di lì.

Il Pritchard, che è uno specialista del Settecento musicale, ha poi disciolto in un garbo vicino ad un giovane Haydn piuttosto che ad un maturo Beethoven, la Sinfonia n. 6, composta da Schubert intorno al vent'anni (1817-18). Ma è una pagina che potrebbe meglio risultare come punto d'incontro tra influenze rossiniane e beethoveniane.

Pritchard ha poi brillantemente accompagnato il pianista Nikita Magalof, straordinario in forma nell'esecuzione del terzo Concerto per pianoforte e orchestra (1909) di Rachmaninov.

Gli applausi hanno incoraggiato Magalof che si è tenuto nell'ambito del programma, concedendo per bis un Improvisato di Schubert. E questo è tutto l'improvvisato del sesto concerto della stagione. Il settimo — domenica prossima — non andrà oltre Schumann e Brahms.

Folk Strumenti indiani al Folkstudio

Primi a salire sul palcoscenico, l'altra sera al Folkstudio, sono stati Don, Fred e Mirella, tre sorprendenti musicisti che si sono esibiti in alcuni brevi sketches, ottenendo uno stimolante impatto psicologico con il pubblico.

L'hanno destinato, forse solo un po' lento, cerca le atmosfere, e, nei limiti della convenzione, le trova. La recitazione è dignitosa, grazie a un gruppo di esperti attori, tra i quali fa spicco Jean-Pierre Léaud (l'attore preferito di Truffaut) nel ruolo del protagonista: il quale, tuttavia, qui sembra fare soprattutto il verso ai personaggi da lui stesso interpretati sullo schermo.

E poi? È seguito, ancora una volta, è come sfogliare

Musica pop Il rovescio della medaglia

Da qualche anno a questa parte, di complessi rock italiani ne sono nati molti, ma ben pochi hanno dimostrato di poter offrire qualcosa di valido. Il «Rovescio della medaglia» l'avevamo ascoltato, con una certa indifferenza, al suo esordio accanto a Jack Bruce, nell'infelice concerto tenuto un anno fa al Brancaccio dal complesso di Craxi. La nostra impressione fu allora del tutto negativa, e la formazione romana si esprime, in quell'occasione, nei canoni di un hard rock spento e monocorde, colorato qua e là da accenti «coreografici» di dubbio gusto.

Ad un anno di distanza, l'altra sera al Piper Club, il «Rovescio della medaglia» si è esibito sulla scorta di un sorprendente successo discografico, che lo ha posto all'attenzione del vasto pubblico. In effetti, il gruppo ha sfaldato completamente la primitiva aggressività degli inizi, rivelando una vena musicale multiforme, numerosi i brani tipicamente «acustici» nel repertorio del gruppo che, tra l'altro, non disdegna elaborazioni linguistiche complesse e ricche di dettagli. Queste ul-

«I compagni» al Cinema San Saba

Oggi alle 17,30 e alle 21, al Cinema teatro San Saba, sarà proiettato il film «I compagni» di Mario Monicelli. Seguirà un dibattito.

Domani sera riapre il Puff

Domani sera alle 22,30 il notissimo cabaret travestito di Lando Fiorini, inaugura la stagione '72-73 presentando il multo, uno spettacolo tratto dal libro di Marcello Marchesi. Ne saranno protagonisti, accanto al bravo cantante romano, Rod Liscary, Ombretta De Carlo e Toni Ucci.

La parte musicale del Malloppo è stata curata da Edmondo Giuliani, la regia è di Leone Mancini.

Con «UNITÀ VACANZE» CAPODANNO IN SOMALIA

Escursioni a BALAD, GIOHAR, MERKA, ISCIA BAIDOA. Visite ad un centro agricolo-industriale, tessitura del cotone, piantagione di banane.

Dal 25 dicembre 1972 al 3 gennaio 1973 VIAGGIO IN AEREO Quota L. 250.000

Così sabato Canzonissima

Gianni Morandi sarà presente alla puntata di sabato prossimo di Canzonissima ed avrà come avversario Gianni Nazzaro Donatello: fra i cantanti saranno in gara Orietta Bertì, Gigliola Cinquetti e Rita Pavone.

RAI controcanale

EDUCAZIONE TELEVISIVA — C'è sempre la possibilità che un teleoperatori si riservi qualche sorpresa nel corso del suo svolgimento, ovviamente: ma all'interno di assomigliano tutti, specie quando sono tratti da famosi opere letterarie dell'Ottocento. Questo, tratto dal romanzo di Flaubert, l'educazione sentimentale, non fa eccezione.

Il regista Marcel Cravenne lo ha realizzato con cura per i milioni di telespettatori italiani, svizzeri, francesi e belgi cui le rispettive TV — che l'hanno prodotto in collaborazione con Rai — hanno destinato. Gli ambienti sono ben ricostruiti; il commento musicale è suggestivo; il racconto, forse solo un po' lento, cerca le atmosfere, e, nei limiti della convenzione, le trova. La recitazione è dignitosa, grazie a un gruppo di esperti attori, tra i quali fa spicco Jean-Pierre Léaud (l'attore preferito di Truffaut) nel ruolo del protagonista: il quale, tuttavia, qui sembra fare soprattutto il verso ai personaggi da lui stesso interpretati sullo schermo.

E poi? È seguito, ancora una volta, è come sfogliare

oggi vedremo

FILM-INCHIESTA (1°, ore 21)

Il telefilm di stesera si intitola Tentativo di fuga ed è diretto da Antonio Bertini. Tentativo di fuga tratta gli angosciosi problemi di un gruppo di ragazzi che si trovano improvvisamente costretti ad affrontare «la vita» dopo aver trascorso alcuni anni in un istituto di rieducazione, dove erano stati accolti con ostilità e dove la loro personalità era stata repressa di continuo. Da questa esperienza i tre sono usciti inesorabilmente emarginati...

PASSATO PROSSIMO (2°, ore 21,15)

Va in onda questa sera la decima ed ultima puntata della trasmissione televisiva curata da Stefano Munari. Il programma di oggi si intitola Sette giorni a Praga e prende spunto dall'intervento delle truppe del Patto di Varsavia il 20 agosto del '68 a Praga; l'episodio è ricostruito sulla base di materiale filmato inedito, alternato con le testimonianze di alcuni fra i protagonisti di quel drammatico evento.

SOTTO PROCESSO (1°, ore 22)

La rubrica di Giulio Macchi e Gaetano Nanetti affronta stasera la recente legge sul nuovo diritto di famiglia, che investe i diritti e i doveri dei coniugi di fronte al loro bene. La nuova legge, già approvata da un ramo del Parlamento, prevede a questo proposito un rovesciamento di posizioni rispetto alla normativa attualmente in vigore: il passaggio, cioè, dall'attuale regime di separazione dei beni a quello della comunione. Durante la trasmissione, alcuni specialisti si pronunceranno in materia, avviando un dibattito sulla questione.

programmi

TV nazionale	20,30 Telegiornale
12,30 Sapere	21,00 Film-inchiesta n. 3 «Tentativo di fuga»
13,00 I corsi	Interpreti: Maria Teresa Ruta, Albano Carrisi, Biondino Rocca, Gian Maria Guglielmino, Gian Maria Volontè, Antonio Bertini.
13,30 Telegiornale	22,00 Sotto processo
14,00 Una lingua per tutti	«I beni dei coniugi: comunione o separazione?»
15,00 Trasmissioni scolastiche	23,00 Telegiornale
17,00 Fotostoria - La sentinella dimenticata	
17,30 Telegiornale	
17,45 La TV dei ragazzi	
18,45 La fedè oggi	
19,15 Antologia di sapere	
19,45 Telegiornale sport - Cronache Italiane	

Radio 1°	Radio 3°
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23, 5,05; Mattino musicale: 11,40; Concerto: 13,50; Come e perché: 7,45; Ieri al Parlamento: 8,30; Canzoni: 11,15; Vol e lo: 10; Speciale GR: 12,10; Via col disco: 13,15; Mezzogiorno: 14,10; Giubileo italiano: 15,10; I sei giovani: 16,40; Programmi per i ragazzi: 17,05; Canzoni: 18,20; Musica in palcoscenico: 18,55; I tarocchi: 19,10; Italia che lavora: 19,25; Parlano di musica con: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; «Il fiuto medico».	Ore 9,30: Musica di Man-giaglioli 10,30: Concerto 11: Radiogiornale: 11,40; Concerto: 13; Intervento: 14; Salotto musicale: 14,30; Ritorno d'ore: 15,30; Concerto: 16,45; Pomeridiana: 18,30; GR: 20,10; Radioscuola: 20,50; Supernotte: 22,40; Madama Bovary, di G. Flaubert; 23,05: La staffetta; 23,20: Musica leggera.

Giornata di lotta per il contratto

Oggi nuovo sciopero delle troupes cinematografiche

Le troupes addette alla realizzazione e al montaggio di film, documentari e shorts pubblicitari sia per il cinema, sia per la televisione, sospenderanno oggi l'attività per tutta la giornata. I lavoratori attuano così le prime ventiquattr'ore di sciopero delle quarantotto proclamate dalle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto,

per superare le resistenze — sia sul piano delle scelte della politica produttiva, sia su quello delle rivendicazioni normative e salariali — opposte ai lavoratori dal padronato.

Il secondo sciopero di ventiquattro ore verrà attuato — come è noto — dopodomani, giorno nel quale si svolgerà un'assemblea generale pubblica dei lavoratori del cinema, alle ore 10, al Cinema Golden

Giornata di lotta per il contratto

Oggi nuovo sciopero delle troupes cinematografiche

di Roma; ad essa interverranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di tutte le aziende del settore, della RAI-TV, del teatro, nonché delegazioni delle associazioni degli autori e degli attori.

Intanto da ieri i lavoratori si astengono a tempo indeterminato dalle prestazioni straordinarie, da quelle, cioè, che dovrebbero essere fornite oltre le regolari otto ore giornaliere.